



ASSOGESTIONI

associazione del risparmio gestito

Roma, 19 maggio 2005

Prot. n 423/05

Anticipata a mezzo telefax

Egregio Dottore
Luca Cordero di Montezemolo
Presidente
FIAT s.p.a.
Via Nizza, 250
10126 Torino

Signor Presidente,

Le scrivo in qualità di presidente del *Comitato per la Corporate Governance* di Assogestioni.

Dalla lettura del comunicato-stampa emesso all'indomani della riunione dell'ultimo consiglio di amministrazione della Società da Lei presieduta si evince chiaramente che alla prossima assemblea del 23 giugno il tema del governo societario riceverà molta attenzione. In particolare, uno dei propositi enunciati nel citato comunicato stampa ha specialmente spinto il *Comitato per la Corporate Governance*, per mio tramite, a rivolgersi a Lei: in quella sede si trova infatti espressa l'intenzione di ampliare il consiglio di amministrazione a quattordici componenti, con l'inserzione di tre nuovi amministratori indipendenti ai sensi del codice di autodisciplina delle società quotate.

Tale deliberazione appare senz'altro meritevole; d'altronde l'importanza degli amministratori indipendenti è nota (e anche la Commissione europea si è pronunciata nello scorso febbraio con una sua Raccomandazione sul tema). FIAT, d'altronde, già poteva vantare una presenza cospicua di amministratori indipendenti nel proprio consiglio di amministrazione.

Tuttavia, è opinione degli investitori professionali e istituzionali che fanno capo al Comitato da me presieduto che ciò che oggi veramente potrebbe innalzare la qualità della corporate governance della FIAT non sia tanto l'ampliamento del numero degli indipendenti, ai sensi del codice di autodisciplina delle società quotate (c.d. Codice Preda), quanto piuttosto la previsione statutarie del meccanismo del voto di lista per l'elezione dei componenti il consiglio di amministrazione. Riteniamo infatti che con questo metodo si dia veramente (*geneticamente*, vorrei dire) al soggetto nominato il crisma dell'indipendenza dagli interessi dell'azionista di controllo e si consenta anche ad investitori istituzionali diversi dai soci di controllo un "diritto di tribuna" nel consiglio di amministrazione.



Questo era d'altronde l'auspicio che l'Assogestioni ebbe già luogo di formulare in occasione della precedente Assemblea, allora presieduta dal Dott. Agnelli, e che ora ci sembra essere divenuta scelta non più procrastinabile.

Spero dunque, signor Presidente, che con la Sua sensibilità vorrà tenere in considerazione i suggerimenti che mi sono permesso di indirizzarLe, rimanendo io personalmente a disposizione.

L'occasione mi è propizia per inviarLe i miei migliori e più distinti saluti, Sua


Il Presidente
Guido Cammarano